

L'INTERVISTA ERMINI: SE RENZI CONSOLIDA
IL RISULTATO ALTRI USCIRANNO. MA I NEMICI SONO SALVINI E GRILLO»

«Dopo il voto popolare metto in conto un'altra scissione»

PARTITO DIVISO

«Che cosa serve,
una terapia di gruppo
per tenerci tutti uniti?»

Elena G. Polidori
■ ROMA

«**MI VERREBBE** voglia di dire; a Gianni Cuperlo io non rispondo...»

Invece, David Ermini?

«Invece dico che dobbiamo superare questa fase, facciamo queste primarie, poi andiamo avanti, io non sono uno di quelli che inseguo, voglio lavorare per costruire il futuro di questo Paese. Dobbiamo rinforzare la nave, ci aspettano momenti complicati. Certo, la situazione...»

... merita un'analisi approfondita....

«Penso che dopo il 30 aprile altri usciranno dal partito. Non è che me lo ha detto qualcuno, lo metto in conto che altri usciranno. Ne sono convinto soprattutto se Renzi consoliderà il risultato che è uscito dai circoli.»

Dice che Cuperlo uscirà dal Pd insieme ad altri?

«Non so se proprio Cuperlo o solo altri, non voglio dare nulla per scontato, ma sarebbe comprensibile che chi ha una visione diversa del partito rispetto a quella di Matteo, si sentisse, un domani, ancora più a disagio. Comunque, dico che, a questo punto, la mossa sarebbe doppiamente sbagliata»

Un'altra scissione farebbe male al Pd. Che senso avrebbe, poi, dopo il congresso? Per minare ancora di più Renzi?

«Lo dico anche io, ma prima anche fare un'analisi della sconfitta del 4 dicembre era difficile, perché la critica contro un Renzi considerato un intruso era feroce. Ora non ha più senso attaccare il partito, bisogna rafforzarlo. Il nemico non è dentro, è fuori, sono le destre di Salvini e di Grillo, non si può più tornare indietro.

Non mi rendo conto di che cosa serva ancora per far capire che ora c'è il congresso e che nessuno come il Pd di Renzi parla di come si può rimettere in piedi il Paese con un programma preciso. Cosa serve, una terapia di gruppo per tenerci tutti uniti verso uno scopo comune?»

Secondo lei, perché Cuperlo ha chiamato ai gazebo l'Mdp?

«Io lo comprendo, Gianni. Lui vede una parte importante della sinistra, quella tradizionale, divisa in mille rivoli, nessuno dei quali consistente, forse spera che la sinistra del Pd si rafforzi, bilanciando i voti di Matteo, ma non mi sembra realistico. Io credo, piuttosto, che Mdp non accoglierà la richiesta di Cuperlo»

Con Renzi al 70% dei consensi interni, dopo il congresso dritti alle urne?

«Dobbiamo avere il coraggio di andare avanti sostenendo un percorso che porti verso un Mattarellum comunque maggioritario. Non possiamo condannare il Paese all'ingovernabilità di un sistema proporzionale stile anni '70. E il Pd diventerà sempre più credibile e solido se continuerà a insistere sulle riforme necessarie al Paese.»

Grillo le fa paura?

«No, io non ho paura di Grillo né penso sia una buona cosa pensare di fare una legge elettorale per non farlo vincere. Basta capire che Grillo sale nei sondaggi perché sono gli altri che sbagliano, lui si alimenta con i nostri errori. Basta, allora, azzannarci tra noi e attaccare il segretario, che facciamo solo un favore a Grillo e Salvini. E fargli anche un favore proprio no.»

